



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE BOLLETTINO

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
دار الصحافة التابعة للكرسى الرسولي BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ

N. 0055

Mercoledì 25.01.2017

L'Udienza Generale

Catechesi del Santo Padre in lingua italiana

Sintesi della catechesi e saluti nelle diverse lingue

L'Udienza Generale di questa mattina si è svolta alle ore 9.45 nell'Aula Paolo VI dove il Santo Padre Francesco ha incontrato gruppi di pellegrini e fedeli provenienti dall'Italia e da ogni parte del mondo.

Nel discorso in lingua italiana il Papa, continuando il nuovo ciclo di catechesi sul tema della speranza cristiana, ha incentrato la sua meditazione sul tema: *Giuditta: il coraggio di una donna dà speranza al popolo.*

Dopo aver riassunto la Sua catechesi in diverse lingue, il Santo Padre ha indirizzato particolari espressioni di saluto ai gruppi di fedeli presenti.

L'Udienza Generale si è conclusa con il canto del *Pater Noster* e la Benedizione Apostolica.

Catechesi del Santo Padre in lingua italiana

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Tra le figure di donne che l'Antico Testamento ci presenta, risalta quella di una grande eroina del popolo: Giuditta. Il Libro biblico che porta il suo nome narra l'imponente campagna militare del re Nabucodonosor, il quale, regnando in Ninive, allarga i confini dell'impero sconfiggendo e asservendo tutti i popoli intorno. Il lettore capisce di trovarsi davanti ad un grande, invincibile nemico che sta seminando morte e distruzione e che arriva fino alla Terra Promessa, mettendo in pericolo la vita dei figli di Israele.

L'esercito di Nabucodonosor, infatti, sotto la guida del generale Oloferne, pone l'assedio a una città della

Giudea, Betulia, tagliando il rifornimento dell'acqua e fiaccando così la resistenza della popolazione.

La situazione si fa drammatica, al punto che gli abitanti della città si rivolgono agli anziani chiedendo di arrendersi ai nemici. Le loro sono parole disperate: «Non c'è più nessuno che ci possa aiutare, perché Dio ci ha venduti nelle loro mani per essere abbattuti davanti a loro dalla sete e da terribili mali. Sono arrivati a dire questo: "Dio ci ha venduti"; la disperazione era grande in quella gente. Ormai chiamateli e consegnate l'intera città al popolo di Oloferne e a tutto il suo esercito perché la saccheggino» (*Gdt* 7,25-26). La fine sembra ormai ineluttabile, la capacità di fidarsi di Dio si è esaurita. La capacità di fidarsi di Dio si è esaurita. E quante volte noi arriviamo a situazioni di limite dove non sentiamo neppure la capacità di avere fiducia nel Signore. È una tentazione brutta! E, paradossalmente, sembra che, per sfuggire alla morte, non resti che consegnarsi nelle mani di chi uccide. Loro sanno che questi soldati entreranno a saccheggiare la città, prendere le donne come schiave e poi uccidere tutti gli altri. Questo è proprio "il limite".

E davanti a tanta disperazione, il capo del popolo tenta di proporre un appiglio di speranza: resistere ancora cinque giorni, aspettando l'intervento salvifico di Dio. Ma è una speranza debole, che gli fa concludere: «E se proprio passeranno questi giorni e non ci arriverà alcun aiuto, farò come avete detto voi» (7,31). Povero uomo: era senza uscita. Cinque giorni vengono concessi a Dio – e qui è il peccato –; cinque giorni vengono concessi a Dio per intervenire; cinque giorni di attesa, ma già con la prospettiva della fine. Concedono cinque giorni a Dio per salvarli, ma sanno che non hanno fiducia, attendono il peggio. In realtà, nessuno più, tra il popolo, è ancora capace di sperare. Erano disperati.

È in tale situazione che compare sulla scena Giuditta. Vedova, donna di grande bellezza e saggezza, ella parla al popolo con il linguaggio della fede. Coraggiosa, rimprovera in faccia il popolo (dicendo): «Voi volete mettere alla prova il Signore onnipotente, [...]. No, fratelli, non provocate l'ira del Signore, nostro Dio. Se non vorrà aiutarci in questi cinque giorni, egli ha pieno potere di difenderci nei giorni che vuole o anche di farci distruggere dai nostri nemici. [...] Perciò attendiamo fiduciosi la salvezza che viene da lui, supplichiamolo che venga in nostro aiuto e ascolterà il nostro grido, se a lui piacerà» (8,13.14-15.17). È il linguaggio della speranza. Bussiamo alle porte del cuore di Dio, Lui è Padre, lui può salvarci. Questa donna, vedova, rischia di fare anche una brutta figura davanti agli altri! Ma è coraggiosa! Va avanti! Questa è un'opinione mia: le donne sono più coraggiose degli uomini. (Applausi in aula).

E con la forza di un profeta, Giuditta richiama gli uomini del suo popolo per riportarli alla fiducia in Dio; con lo sguardo di un profeta, ella vede al di là dello stretto orizzonte proposto dai capi e che la paura rende ancora più limitato. Dio agirà di certo – ella afferma –, mentre la proposta dei cinque giorni di attesa è un modo per tentarlo e per sottrarsi alla sua volontà. Il Signore è Dio di salvezza, - e lei ci crede -, qualunque forma essa prenda. È salvezza liberare dai nemici e far vivere, ma, nei suoi piani impenetrabili, può essere salvezza anche consegnare alla morte. Donna di fede, lei lo sa. Poi conosciamo la fine, come è finita la storia: Dio salva.

Cari fratelli e sorelle, non mettiamo mai condizioni a Dio e lasciamo invece che la speranza vinca i nostri timori. Fidarsi di Dio vuol dire entrare nei suoi disegni senza nulla pretendere, anche accettando che la sua salvezza e il suo aiuto giungano a noi in modo diverso dalle nostre aspettative. Noi chiediamo al Signore vita, salute, affetti, felicità; ed è giusto farlo, ma nella consapevolezza che Dio sa trarre vita anche dalla morte, che si può sperimentare la pace anche nella malattia, e che ci può essere serenità anche nella solitudine e beatitudine anche nel pianto. Non siamo noi che possiamo insegnare a Dio quello che deve fare, ciò di cui noi abbiamo bisogno. Lui lo sa meglio di noi, e dobbiamo fidarci, perché le sue vie e i suoi pensieri sono diversi dai nostri.

Il cammino che Giuditta ci indica è quello della fiducia, dell'attesa nella pace, della preghiera e dell'obbedienza. È il cammino della speranza. Senza facili rassegnazioni, facendo tutto quanto è nelle nostre possibilità, ma sempre rimanendo nel solco della volontà del Signore, perché – lo sappiamo – ha pregato tanto, ha parlato tanto al popolo e poi, coraggiosa, se ne è andata, ha cercato il modo di avvicinarsi al capo dell'esercito ed è riuscita a tagliargli il capo, a sgozzarlo. È coraggiosa nella fede e nelle opere. E cerca sempre il Signore! Giuditta, di fatto, ha un suo piano, lo attua con successo e porta il popolo alla vittoria, ma sempre nell'atteggiamento di fede di chi tutto accetta dalla mano di Dio, sicura della sua bontà.

Così, una donna piena di fede e di coraggio ridà forza al suo popolo in pericolo mortale e lo conduce sulle vie della speranza, indicandole anche a noi. E noi, se facciamo un po' di memoria, quante volte abbiamo sentito parole sagge, coraggiose, da persone umili, da donne umili che uno pensa che - senza disprezzarle - fossero ignoranti ... Ma sono parole delle saggezza di Dio! Le parole delle nonne ... Quante volte le nonne sanno dire la parola giusta, la parola di speranza, perché hanno l'esperienza della vita, hanno sofferto tanto, si sono affidate a Dio e il Signore fa questo dono di darci il consiglio di speranza. E, andando per quelle vie, sarà gioia e luce pasquale affidarsi al Signore con le parole di Gesù: «Padre, se vuoi, allontana da me questo calice. Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà» (Lc 22,42). E questa è la preghiera della saggezza, della fiducia e della speranza.

[00126-IT.02] [Testo originale: Italiano]

Sintesi della catechesi e saluti nelle diverse lingue

In lingua francese

Speaker:

Frères et sœurs, parmi les visages de femmes que nous présente l'Ancien Testament, ressort celui d'une grande héroïne: Judith. Alors que son peuple, assiégé par l'armée de Nabuchodonosor, connaît une situation désespérée, et que plus personne n'est vraiment capable d'espérer, Judith lui demande de revenir à la confiance en Dieu, qui agira certainement. Car, le Seigneur est le Dieu du salut, quelle que soit la forme que celui-ci prenne. Ainsi, à l'exemple de Judith, laissons l'espérance vaincre nos peurs. Ce n'est pas à nous qu'il revient d'enseigner à Dieu ce qu'il doit faire: il sait mieux que nous ce dont nous avons besoin. Nous devons lui faire confiance, en acceptant que son salut et son aide nous parviennent par des chemins différents des nôtres. Le chemin que Judith nous indique n'est pas celui de la résignation mais celui confiance, de l'attente dans la paix, de la prière et de l'obéissance. Ainsi, Judith, femme pleine de foi et de courage, nous conduit, avec son peuple, sur les chemins de l'espérance où nous trouverons la joie à la lumière de la Pâque du Seigneur Jésus.

Santo Padre:

Sono lieto di salutare i pellegrini di lingua francese, in particolare i fedeli della diocesi d'Arras. In questo giorno in cui ricordiamo la Conversione dell'apostolo Paolo, che ci invita a lasciarci guidare dallo Spirito Santo, Egli ci aiuti a crescere nella fiducia nella Provvidenza di Dio, e diventare testimoni di speranza. Dio vi benedica

Speaker:

Je suis heureux de saluer les pèlerins de langue française, en particulier les fidèles du diocèse d'Arras. En ce jour de la fête de la Conversion de l'Apôtre Paul, que son appel à marcher sous la conduite de l'Esprit Saint, nous aide à grandir dans la confiance en la Providence de Dieu, et à devenir des témoins de l'espérance. Que Dieu vous bénisse!

[00127-FR.01] [Texte original: Français]

In lingua inglese

Speaker:

Dear Brothers and Sisters: In our continuing catechesis on Christian hope, we turn today to the story of Judith. The Old Testament Book of Judith tells how, during the siege of the city of Bethulia by the Assyrian general Holofernes, the people were on the verge of surrendering. In an apparently hopeless situation, the leaders of the city determined to hold off for five days, trusting that the Lord would come to their aid. At that point, Judith

appeared to reinforce their wavering hope in the face of fear and to propose a plan that led to victory over the enemy. The example of this woman of great wisdom and courage teaches us to trust in the Lord's providential care, but also, in prayer and obedience, to discern his will and to do everything in our power to respond to the challenges that come our way. Judith's faith inspires us to commend ourselves to the Father with the same obedience that led Jesus, in the Garden of Gethsemane, to pray: "Not my will, but yours be done".

Santo Padre:

Saluto i pellegrini di lingua inglese presenti all'odierna Udienza, specialmente i gruppi provenienti dagli Stati Uniti d'America. Nel contesto della Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani, rivolgo un saluto particolare agli alunni dell'Istituto Ecumenico di Bossey e al coro di Westminster Abbey, che ringrazio per la lode a Dio attraverso il canto. Su tutti voi e sulle vostre famiglie invoco la gioia e la pace del Signore nostro Gesù Cristo. Dio vi benedica!

Speaker:

I greet the English-speaking pilgrims and visitors taking part in today's Audience, particularly the groups from the United States of America. During this Week of Prayer for Christian Unity I offer a special greeting to the group from the Bossey Ecumenical Institute and to the choir of Westminster Abbey, whom I thank for their praise of God in song. Upon all of you, and your families, I cordially invoke an abundance of joy and peace in our Lord Jesus Christ. God bless you!

[00128-EN.01] [Original text: English]

In lingua tedesca

Speaker:

Liebe Brüder und Schwestern, zu den großen Gestalten der Hoffnung im Alten Testament zählt Judit. In der Stadt Betulia war angesichts der Belagerung durch den assyrischen Feldherrn Holofernes jegliche Hoffnung auf Gottes rettendes Eingreifen geschwunden. Als keiner mehr zu hoffen vermag, tritt Judit, eine Witwe, mit der Kraft und dem Blick eines Propheten auf. Mit der Sprache des Glaubens führt sie ihre Landsleute zu neuer Hoffnung.

Der Herr ist ein Gott des Heils; er befreit und bringt Leben, aber in Gottes unergründlichem Plan kann Heil auch in Opfer und Leid geschehen. Wir dürfen Gott keine Bedingungen stellen. Denn ihm zu vertrauen heißt, seinem Plan zu folgen und dabei nichts zu verlangen, sondern anzunehmen, dass seine Hilfe und sein Heil durchaus anders sein können, als wir es uns vorstellen. Es liegt nicht an uns, dem Herrn vorzuschreiben, was wir brauchen, er weiß es besser als wir selbst. Judit zeigt uns den Weg des Vertrauens, des Wartens, des Gebets und des Gehorsams: nicht einfach aufgeben und alles tun, was uns möglich ist, doch stets in Treue zum Willen des Herrn und in der Haltung des Glaubens, alles aus Gottes Hand anzunehmen, dessen Güte wir sicher sein dürfen.

Santo Padre:

Sono lieto di accogliere i fratelli e le sorelle di lingua tedesca. Giuditta, donna piena di fede e coraggio, è proclamata "benedetta davanti a Dio più di tutte le donne" (cfr. *Gdt* 13,18). Ella richiama la Beata Vergine Maria, madre di Cristo e madre della speranza. Impariamo da Maria a camminare sulle vie della speranza e ad affidarci al Signore che ci conduce dal buio alla sua luce pasquale. Dio vi aiuti e protegga sempre.

Speaker:

Mit Freude heiße ich die Brüder und Schwestern deutscher Sprache willkommen. Judit, eine Frau voll Glauben und Mut, wird gepriesen als „von Gott mehr gesegnet als alle anderen Frauen“ (vgl. *Jdt* 13,18). Sie weist auf die selige Jungfrau Maria hin, die Mutter Christi und Mutter der Hoffnung. Von Maria wollen wir lernen, auf den Wegen der Hoffnung zu gehen und uns dem Herrn anzuvertrauen, der uns vom Dunkel in sein österliches Licht führt. Gott helfe und behüte euch allezeit.

[00129-DE.01] [Originalsprache: Deutsch]

In lingua spagnola

Queridos hermanos y hermanas:

El personaje bíblico de Judit nos muestra a una mujer llena de fe y de valor, capaz de orientar a los hombres y mujeres de su tiempo, que se enfrentaban a una situación límite y desesperada, hacia la verdadera esperanza en Dios.

Ella nos enseña que, ante las situaciones difíciles y dolorosas, el camino a seguir es el de la confianza en Dios, y nos invita a recorrerlo con paz, oración y obediencia, haciendo también todo lo que esté en nuestra mano para superar estas situaciones, pero reconociendo siempre y en todo la voluntad del Señor.

Como ella, tenemos que mirar más allá de las cosas del aquí y el ahora, y descubrir que Dios es un Padre bueno que sabe todo lo que nos hace falta mejor que nosotros mismos. Nosotros podemos pedirle todo lo que necesitemos, pero siempre con la humildad necesaria para reconocer su voluntad y entrar en sus designios, aunque a veces no coincidan con los nuestros, pues él es el único que con su amor puede sacar vida incluso de la misma muerte, conceder paz en la enfermedad, serenidad en la soledad y el consuelo en el llanto.

Saludo cordialmente a los peregrinos de lengua española, en particular a los grupos provenientes de España y Latinoamérica. Hoy celebramos la fiesta de la Conversión de san Pablo y se concluye la semana de Oración por la Unidad de los Cristianos, los invito a todos a que, conscientes de que el amor de Cristo nos apremia, no dejen nunca de rezar para que los cristianos trabajemos, con respeto fraternal y caridad activa, por llegar a la tan deseada unidad. Que Dios los Bendiga.

[00130-ES.02] [Texto original: Español]

In lingua portoghese

Speaker:

A Bíblia apresenta-nos Judite como a grande heroína de Israel que encorajou os chefes e o povo de Betúlia a esperarem, incondicionalmente, no Senhor e assim libertou a cidade da morte a que estava votada pelo general Holofernes. Em consequência do cerco, a cidade já estava sem pão nem água; a situação era tão dramática que o povo pediu aos responsáveis para declararem a rendição ao invasor. Diante de tanto desespero, os chefes do povo propõem-lhe esperar ainda cinco dias, a ver se Deus os socorre. É aqui que entra Judite: «Agora, colocais o Senhor todo-poderoso à prova! Mesmo que Ele não queira enviar-nos auxílio durante estes cinco dias, tem poder para nos proteger dos nossos inimigos, em qualquer outro momento que seja do seu agrado. Esperemos pela sua libertação!» Com a força dum profeta, aquela mulher convida a sua gente a manter viva a esperança no Senhor. E aquela esperança foi premiada: Deus salvou Betúlia pela mão de Judite. Com ela, aprendamos a não pôr condições a Deus. Confiar n'Ele significa entrar nos seus desígnios sem nada pretender, aceitando inclusivamente que a sua salvação e o seu auxílio nos cheguem de modo diverso das nossas expetativas. Nós pedimos ao Senhor vida, saúde, amizade, felicidade... E é justo que o façamos; mas na certeza que Deus sabe tirar vida até da morte, que se pode sentir paz mesmo na doença, serenidade mesmo na solidão e felicidade mesmo no pranto. Não podemos ensinar a Deus aquilo que Ele deve fazer, nem aquilo de que temos necessidade. Ele sabe isso melhor do que nós; devemos confiar, porque os seus caminhos

e os seus pensamentos são diferentes dos nossos. Por isso, confiemo-nos ao Pai do Céu, como fez Jesus na agonia do Getsémani: «Pai, se quiseres, afasta de Mim este cálice; contudo não se faça a minha vontade, mas a tua».

Santo Padre:

Rivolgo un cordiale saluto ai pellegrini di lingua portoghese, in particolare a quanti sono venuti dal Brasile, invitando tutti a rimanere fedeli a Cristo Gesù. Egli ci sfida a uscire dal nostro mondo piccolo e ristretto verso il Regno di Dio e la vera libertà. Lo Spirito Santo vi illuminî affinché possiate portare la Benedizione di Dio a tutti gli uomini. La Vergine Madre vegli sul vostro cammino e vi protegga.

Speaker:

Dirijo uma cordial saudação aos peregrinos de língua portuguesa, especialmente a quantos vieram do Brasil, convidando todos a permanecer fiéis a Cristo Jesus. Ele desafia-nos a sair do nosso mundo limitado e estreito para o Reino de Deus e a verdadeira liberdade. O Espírito Santo vos ilumine para poderdes levar a Bênção de Deus a todos os homens. A Virgem Mãe vele sobre o vosso caminho e vos proteja.

[00131-PO.01] [Texto original: Português]

In lingua araba

Speaker:

أَيُّهَا الْإِخْوَةُ وَالْأَخْوَاتُ الْأَعْزَاءُ، يَرْوِي سِفْرُ يَهُودِيَّةِ قَصَّةَ الْحَمْلَةِ الْعَسْكَرِيَّةِ الْمَهِيَّةِ لِلْمَلْكِ نِبُوْخَذْ نَصْرِ، الَّذِي ضَرَبَ جَيْشَهُ حَصَارًا حَوْلَ مَدِينَةِ بَيْتِ فَلُوِيِّ فِي الْيَهُودِيَّةِ، قَاطِعًا عَنْهَا الْمَيَاهَ. هَذَا الْوَضْعُ الْمَأْسَوِيُّ دَفَعَ أَهَالِيَّ الْمَدِينَةِ إِلَى الْلَّجوَءِ لِلشَّيْوخِ مَطَالِبِهِنَّ بِالْإِسْتِسْلَامِ لِلْأَعْدَاءِ مُتَفَوِّهِيْنَ بِكَلْمَاتِ مَفْعُومَةٍ بِالْيَأسِ وَعَدَمِ الثَّقَةِ بِاللهِ. إِزَاءَ هَذَا الْيَأسِ الْكَبِيرِ، حَوَلَ قَائِدُ الْشَّعْبِ أَنْ يَقْتَرَحَ سَنْدًا لِلرَّجَاءِ: الصَّمْدُ لِخَمْسَةِ أَيَّامٍ إِضَافَيَّةٍ، مُؤَكِّدًا: "إِنْ مَضَتِ تِلْكَ الْأَيَّامُ وَلَمْ تَأْتِنَا الْإِغَاثَةُ، عَمِلْتُ بِقَوْلِكُمْ" (يَهُودِيَّةٍ ٧، ٣١). فِي خَضْمِ هَذَا الْوَضْعِ، ظَهَرَتْ يَهُودِيَّةٍ عَلَى سَاحَةِ الْأَحْدَادِ. وَبِقُوَّةِ نَبِيٍّ إِسْتَدَعَتْ رِجَالٌ شَعْبَهَا لِتَحْمِلُهُمْ عَلَى وَضْعِ ثَقْتِهِمْ بِاللهِ مِنْ جَدِيدٍ. لَقَدْ أَكَدَتْ أَنَّ اللَّهَ سَيَدْخُلُ لَا مَحَالَةً وَأَنَّ اقْتِرَاحَ الْإِسْتِظَارِ لِخَمْسَةِ أَيَّامٍ هُوَ وَسِيَّلَةٌ لِاِمْتِحَانِ اللَّهِ وَلِلِّابْتِعَادِ عَنْ مَشِيَّتِهِ. الرَّبُّ هُوَ إِلَهُ الْخَلَاصِ بِغَضْبِ النَّظَرِ عَنْ شَكْلِ هَذَا الْخَلَاصِ. الْخَلَاصُ هُوَ التَّحْرِيرُ مِنَ الْأَعْدَاءِ وَإِتَاحَةِ الْعِيشِ، لَكِنْ فِي مَخْطَطَاتِ اللَّهِ الَّتِي لَا يُمْكِنُ إِدْرَاكُهَا حَتَّى التَّسْلِيمُ لِلْمَوْتِ قَدْ يَصِيرُ خَلَاصًا. إِنَّ الدَّرْبَ الَّتِي تَدَلَّلَنَا عَلَيْهَا يَهُودِيَّةٍ هِيَ دَرْبُ الثَّقَةِ وَالْإِسْتِظَارِ بِسَلَامٍ، دَرْبُ الصَّلَاةِ وَالطَّاعَةِ. كَانَتْ لِيَهُودِيَّةٍ خَطَّانَهَا، فَطَبَّقَتْهَا بِنَجَاحٍ وَقَادَتِ الْشَّعْبَ نَحْوَ النَّصْرِ، وَلَكِنْ دَائِمًا عَبَرَ وَقْفَةَ إِيمَانِ مَنْ يَقْبِلُ كُلَّ شَيْءٍ مِنْ يَدِ اللهِ وَيُثْقِبُ بِصَلَاحِهِ.

Santo Padre:

Rivolgo un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua araba, in particolare a quelli provenienti dal Medio Oriente! Cari fratelli e sorelle, non mettiamo mai condizioni a Dio! Fidarsi del Signore vuol dire entrare nei suoi disegni senza nulla pretendere, accettando anche che la sua salvezza e il suo aiuto giungano a noi in modo diverso dalle nostre aspettative! Il Signore vi benedica!

Speaker:

أَرْحَبُ بِالْحَجَّاجِ النَّاطِقِينَ بِالْلُّغَةِ الْعَرَبِيَّةِ، وَخَاصَّةً بِالْقَادِمِينَ مِنَ الشَّرْقِ الْأَوْسَطِ. أَيُّهَا الْإِخْوَةُ وَالْأَخْوَاتُ الْأَعْزَاءُ، لَا نَضْعِنَّ أَبْدًا شَرْوَطًا عَلَى اللهِ! الْثَّقَةُ بِاللهِ تَعْنِي الْإِنْضِمَامُ إِلَى مَخْطَطَاتِهِ دُونَ الْمَطَالِبِ بِشَيْءٍ وَتَعْنِي أَيْضًا الْقَبُولَ بِأَنَّ يَصِلَّنَا خَلَاصُ اللهِ وَعَوْنَهُ بِطَرِيقَةٍ مَغَارِيَّةٍ لِتَوْقِعَاتِنَا! لِيَارَكُمُ الرَّبُّ!

[00132-AR.01] [Testo originale: Arabo]

In lingua polacca

Speaker:

W cyklu rozoważań na temat nadziei dziś spotykamy starotestamentową postać Judyty. Podczas potężnej kampanii wojennej króla Nabuchodonozora, kiedy Holofernes oblega Betulię, miasto w Judei, z powodu braku wody sytuacja staje się dramatyczna do tego stopnia, że mieszkańcy miasta zwracają się do starszych prosząc, by poddać się wrogowi. W obliczu tak wielkiej rozpaczliwego, naczelnik próbuje przekonać lud, by nie tracił nadziei i by przetrwał jeszcze pięć dni, czekając na zbawczą interwencję Boga. Ale jest to słaba nadzieja. W rzeczywistości nikt pośród ludu nie jest już do niej zdolny. I w tej sytuacji Judyta, wdowa, kobieta wielkiej mądrości, przemawia do ludu językiem wiary: „Wystawiacie na próbę Pana Wszechmogącego... Przecież ma On moc ochronić nas, jeśli zechce... Dlatego wyczekując od Niego ocalenia, prośmy Go o pomoc, On zaś wysłucha naszego wołania, jeśli Mu się spodoba” (8,13.14-15.17). Tymi słowami Judyta wzywa członków swego narodu do ufności w Bogu. Stwierdza, że Bóg na pewno będzie działał, a propozycja pięciu dni oczekiwania jest wystawianiem Go na próbę i uchyleniem się od przyjęcia Jego woli. Pan Bóg zbawia zawsze. Zbawieniem może być uwolnienie od wrogów i umożliwienie życia, ale – w Jego nieprzeniknionych planach – zbawieniem może być także wydanie na śmierć. Droga, jaką wskazuje nam Judyta, to droga zaufania, oczekiwania w pokoju, w modlitwie i posłuszeństwie. Jest to droga bez łatwych rezygnacji, droga czynienia wszystko, co w naszej mocy, ale z ufnością i zawsze w zgodzie z wolą Pana.

Santo Padre:

Saluto cordialmente i pellegrini polacchi. Cari fratelli e sorelle, quando nella vita sperimentiamo le prove, non dobbiamo mettere condizioni a Dio. Lasciamo che la speranza vinca i nostri timori. Fidarsi di Dio significa accettare che si realizzino i Suoi disegni, nella consapevolezza che la sua salvezza e il suo aiuto giungano a noi, a volte in modo diverso dalle nostre aspettative. Giustamente chiediamo al Signore vita, salute, affetti, felicità. Bisogna tuttavia essere certi che Dio sa trarre vita anche dalla morte, che si può sperimentare la pace anche nella malattia, che ci può essere serenità anche nella solitudine e beatitudine anche nel pianto. La benedizione di Dio vi accompagni sempre!

Speaker:

Serdecznie pozdrawiam polskich pielgrzymów. Drodzy bracia i siostry, w życiowych doświadczeniach nie stawiamy Bogu warunków. Pozwólmy, aby nadzieja przewyciągała nasze lęki. Ufność w Bogu polega na tym, że godzimy się, aby realizowały się Jego plany, wiedząc, że Jego zbawienie i Jego pomoc dotrą do nas, czasem w sposób odmienny od naszych oczekiwaniń. Słusznie prosimy Pana o życie, o zdrowie, o miłość i szczęście. Trzeba jednak zaufać, że Bóg może wzbudzić życie nawet ze śmiercią, że można doświadczyć pokoju nawet w chorobie, że może istnieć pokój duszy nawet w samotności, a szczęście również we łzach. Niech Boże błogosławieństwo stale wam towarzyszy!

[00133-PL.01] [Testo originale: Polacco]

In lingua italiana

Rivolgo un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua italiana. In particolare, saluto le famiglie religiose qui presenti, specialmente i superiori provinciali dei Frati Minori. Saluto l'Associazione Polizia di Stato di Caserta e la confraternita Santo Stefano di Rieti. Tutti incoraggio ad essere fedeli a Cristo, affinché nella società possa risplendere la gioia del Vangelo.

Un pensiero speciale rivolgo ai giovani, agli ammalati e agli sposi novelli. Oggi celebriamo la Festa della Conversione di San Paolo. Cari giovani, la figura di Paolo sia per tutti voi modello del discepolato missionario.

Cari ammalati, offrite le vostre sofferenze per la causa dell'unità della Chiesa di Cristo. E voi, cari sposi novelli, ispiratevi all'esempio dell'Apostolo delle genti, riconoscendo il primato a Dio e al suo amore nella vostra vita familiare.

[00134-IT.01] [Testo originale: Italiano]

[B0055-XX.01]
